



# **Relazione sulla Gestione Rendiconto 2020**

**Comune di Campoddenno**

# INDICE

Presentazione	pag. 3
Analisi della gestione finanziaria	pag. 5
La gestione di competenza	pag. 7
Equilibri di bilancio	pag. 9
Gestione delle spese	pag. 11
Gestione delle entrate	pag. 14
Gestione dei residui	pag. 15
Gestione di cassa	pag. 18
La spesa per il personale	pag. 19
Indicatore di tempestività dei pagamenti	pag. 20
Asseverazione debiti/crediti al 31.12.2020	pag. 22
Elenco spese di rappresentanza	pag. 23
Debiti al 31.12.2020	pag. 24
Emergenza epidemiologica da Covid-19	pag. 25

## **PRESENTAZIONE**

La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo è redatta secondo le modalità previste dal comma 6 dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente nonché dei fatti di rilievo verificatesi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

### **a. I criteri di valutazione utilizzati**

Nelle amministrazioni pubbliche, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione. La contabilità finanziaria rileva le obbligazioni, attive e passive, gli incassi ed i pagamenti riguardanti tutte le transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche se non determinano flussi di cassa effettivi. Vi sono poche eccezioni al principio contabile generale dell'integrità del bilancio e sono possibili solo nei casi espressamente previsti dalla legge (es. i Comuni devono iscrivere il valore dell'imposta municipale propria al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato). La registrazione contabile delle entrate e delle spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive), è effettuata nel rispetto del principio della competenza finanziaria che stabilisce, quale criterio di registrazione:

- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione. Avendo il bilancio di previsione carattere autorizzatorio, lo stanziamento di spesa costituisce il limite agli impegni di spesa ed ai pagamenti
- Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento.

L'accertamento d'entrata presuppone idonea documentazione con il quale si dà atto specificamente della scadenza del credito in relazione a ciascun esercizio finanziario contemplato dal bilancio di previsione. L'iscrizione della posta contabile nel bilancio avviene in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

L'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli esercizi precedenti.

L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale viene registrata nelle scritture contabili la spesa conseguente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata, avendo determinato la somma da pagare ed il soggetto creditore e avendo indicato la ragione del debito e costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. La registrazione dell'impegno di spesa avviene nel momento in cui l'impegno è giuridicamente perfezionato, con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili. Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere, nello stesso esercizio finanziario, la relativa obbligazione giuridica. Per la spesa di personale l'imputazione della spesa avviene automaticamente all'inizio dell'esercizio, per l'intero importo risultante dai trattamenti fissi e continuativi, comunque denominati, in quanto caratterizzati da una dinamica salariale predefinita dalla legge e/o dalla contrattazione collettiva nazionale. In riferimento invece alle altre spese correnti i principi contabili disciplinano in merito alla loro contabilizzazione e registrazione in funzione della natura della spesa stessa anche se il criterio più utilizzato è l'imputazione nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente. Nelle contabilità fiscalmente rilevanti dell'Ente, le entrate e le spese sono contabilizzate al lordo di IVA e, per la determinazione della posizione IVA, diventano rilevanti le scritture richieste dalle norme fiscali. La contabilità finanziaria rileva solo, tra le entrate l'eventuale credito IVA, o l'eventuale debito IVA, tra le spese. Il relativo impegno è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione IVA o è contestuale all'eventuale pagamento eseguito nel corso dell'anno di imposta, mentre l'accertamento del credito IVA è registrato imputandolo nell'esercizio in cui l'ente presenta la richiesta di rimborso o effettua la compensazione.

Le spese di investimento sono impegnate agli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa. La copertura finanziaria delle spese di investimento, comprese quelle che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi deve essere predisposta dal momento dell'attivazione del primo impegno con riferimento all'importo complessivo della spesa dell'investimento.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Garantisce quindi la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale.

## **ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ANNO 2020**

L'ordinamento degli enti locali, nella stesura più recente, ha ribadito il ruolo del Consiglio come organo di verifica sull'andamento della fase operativa della programmazione a suo tempo deliberata con l'approvazione del Dup.

Questo tipo di riscontro è effettuato anche in sede di rendiconto dato che, secondo quanto previsto dal testo unico degli enti locali, "la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente nonché dei fatti di rilievo che si sono verificati dopo la chiusura dell'esercizio e contiene ogni altra eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili" (Decreto legislativo n.267/00, art.231/1).

La valutazione sui risultati finali di gestione e quella sullo stato di realizzazione finale dei programmi, questi ultimi intesi non solo come componente della struttura contabile (missioni articolate in programmi) ma come parte integrante del programma politico-attuativo, sono elementi importanti che vanno a caratterizzare il sistema più vasto del controllo sulla gestione. La verifica di origine politica, infatti, è talvolta accompagnata anche da un controllo prettamente tecnico, come quello messo in atto dal sistema generale di controllo interno che, tra le proprie competenze, deve "valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti (..)" (D.Lgs.267/00, art.147/2).

È solo il caso di accennare che anche la parte introduttiva del documento unico di programmazione, seppure in una prospettiva che era giustamente rapportata alle reali dimensioni demografiche dell'ente, già tendeva a costituire un'iniziale base informativa su cui poi si è andato ad innestarsi, a fine esercizio, il riscontro sulla concreta realizzazione dell'originaria capacità di pianificare. È proprio per questo motivo che la sezione operativa del DUP, secondo la definizione attribuita dal principio contabile, aveva lo scopo di "costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni" (punto 8.2/c).

Il presente adempimento viene quindi a collocarsi, in sequenza logica oltre che temporale, dopo l'approvazione del documento unico di approvazione (DUP) di inizio esercizio e la Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di metà anno. Con questo documento, in particolare, l'Amministrazione tende a rafforzare la percezione della nostra collettività sull'importanza delle azioni compiute dall'ente per dare, allo stesso tempo, la giusta visibilità ad un'attività che ha visto all'opera nel corso dell'esercizio l'intera struttura. Tramite l'impegno profuso, infatti, una parte significativa degli obiettivi perseguiti sono stati tradotti in altrettanti risultati, un esito il cui grado di apprezzamento è lasciato in questo momento alla libera valutazione del cittadino. Con questa Relazione, esposta in un formato ed una modalità che si ritiene sia moderna e accattivante, oltre che rispettosa dei dettami di legge, abbiamo così voluto tenere fede all'impegno di stabilire un rapporto più diretto con i cittadini, basato sulla trasparenza e sulla partecipazione, in modo da consentire a chiunque di cogliere la dimensione strategica delle scelte adottate.

La fase della rendicontazione è una fase tecnica, fatta di cifre e numeri, ma è però, altresì vero, che essa rappresenta un documento dal contenuto fortemente politico che permette al Consiglio Comunale di esercitare la sua legittima attività di indirizzo e controllo. Il Rendiconto,

rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e di controllo previsto dal legislatore nell'ordinamento contabile, ed è l'atto con cui la Giunta Comunale rendiconta e certifica le spese e le entrate effettivamente sostenute per la gestione dell'ente di fronte al Consiglio Comunale, che ha la competenza per l'approvazione definitiva.

Porre concretamente al centro dell'attenzione i destinatari degli interventi di un'amministrazione pubblica significa anche dare conto del proprio operato in modo trasparente e riscoprire così il senso della propria azione.

Si vuole inoltre porre l'attenzione sulla crisi sanitaria globale che abbiamo vissuto nel 2020 e che stiamo vivendo anche ora, una pandemia diversa da qualsiasi altra nella storia recente, caratterizzata da persone che muoiono e soffrono in ogni parte del mondo e che ha portato a conseguenze umane, economiche e sociali molto pesanti.

In questo contesto è risultata importante la solidarietà tra le generazioni, con particolare riferimento agli anziani ed ai giovani con gli sforzi profusi per proteggere sé stessi e l'intera popolazione, in modo da limitare la diffusione del virus e il suo impatto sulla salute pubblica, sulla società e sull'economia in generale.

Questo aspetto è un punto cardine dell'Amministrazione comunale di Campodенno per una comunità migliore, che ha visto nell'accrescimento della coesione sociale un passaggio fondamentale per garantire un futuro migliore alla comunità di Campodенno, intendendo in tal senso sia l'ottimizzazione del rapporto tra gli abitanti e l'amministrazione, sia il miglioramento delle relazioni tra i cittadini.

Fortunatamente il contesto sociale del comune di Campodенno è decisamente migliore rispetto ad altre zone e non ci sono situazioni di disagio tali da indurre eccessiva preoccupazione in questo senso, tuttavia se non adeguatamente affrontata attraverso la politica, la crisi sociale creata dalla pandemia può anche aumentare la disuguaglianza, l'esclusione, la discriminazione e la disoccupazione a medio e lungo termine anche sul nostro territorio.

L'emergenza sanitaria sta infatti portando con sé una grave crisi economica e finanziaria. Affrontare le conseguenze economiche del coronavirus è stata ed è una grande sfida per i governi nazionali, le istituzioni europee e il sistema internazionale, ma anche gli enti locali.

In relazione alla gestione dell'esercizio finanziario 2020 l'intera Amministrazione comunale, ha affrontato la gestione della cosa pubblica nella totale trasparenza e con la ferma volontà di voler dare ai propri concittadini tutti quei servizi ed interventi tesi a migliorarne la qualità della vita. Nel 2020 sono stati assicurati tutti i servizi, anche quelli destinati alle classi sociali più deboli: dalle mense scolastiche, ai servizi di sostegno alla genitorialità, servizio di assistenza agli anziani in relazione alla raccolta RSU, spese per fitto per l'asilo nido ecc...

Nella crisi causata dal Coronavirus il Sindaco, gli assessori comunali e gli uffici comunali sono stati parte della linea d'impatto che si è prodigata per riorganizzare i servizi locali e rispondere alle richieste causate dall'emergenza sanitaria. Nella fase acuta, in via generale e con qualche regolarità, negli enti locali ha preso forma un programma adattivo e di reazione che possiamo definire di completamento delle misure nazionali e provinciali.

E' stato possibile realizzare i risultati perseguiti nel 2020 anche grazie all'impegno della macchina amministrativa, che, come tutti ben sanno, è sottodimensionata nel numero.

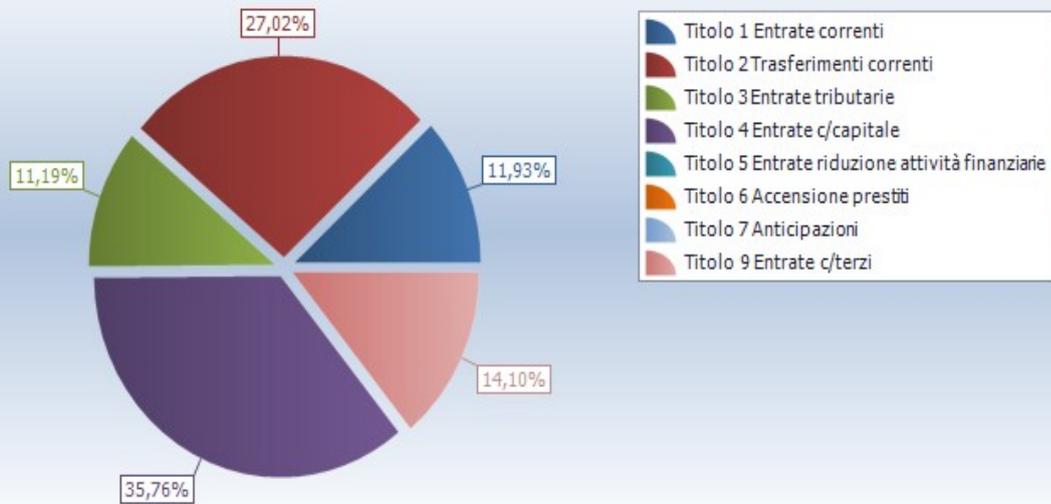
Il Sindaco  
Daniele Biada

## LA GESTIONE DI COMPETENZA

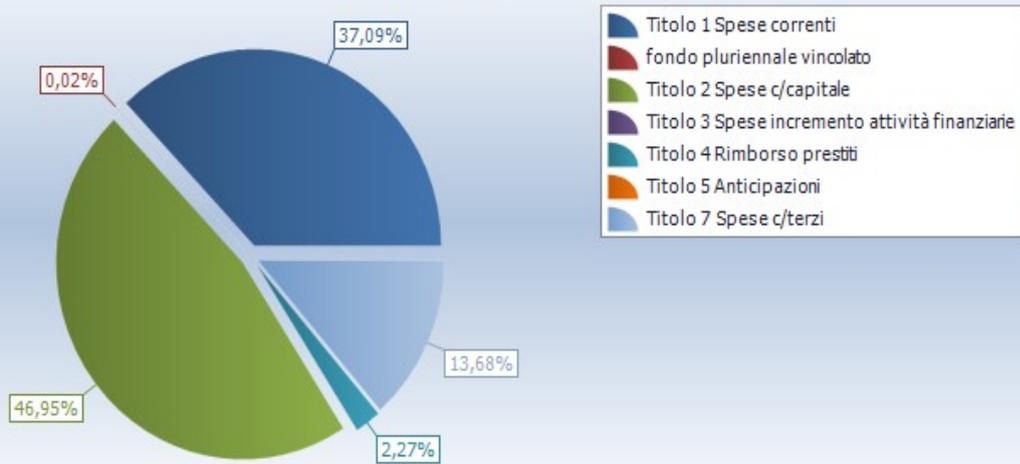
La gestione di Competenza dell'esercizio 2020 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		555.713,94			
Utilizzo avanzo di amministrazione	119.781,49		Disavanzo di amministrazione	0,00	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	56.423,53				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	387.676,09				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	380.921,68	465.693,06	Titolo 1 Spese correnti	1.221.100,11	1.084.448,94
			fondo pluriennale vincolato	643,37	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	862.548,39	1.041.129,72			
Titolo 3 Entrate tributarie	357.356,11	378.153,28	Titolo 2 Spese c/capitale	1.545.589,36	2.120.088,38
			fondo pluriennale vincolato	7.507,00	
Titolo 4 Entrate c/capitale	1.141.574,03	1.299.893,41	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
<b>Totale entrate finali</b>	<b>2.742.400,21</b>	<b>3.184.869,47</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>2.774.839,84</b>	<b>3.204.537,32</b>
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	74.581,79	74.581,79
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	450.321,77	453.132,20	Titolo 7 Spese c/terzi	450.321,77	611.204,37
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>3.192.721,98</b>	<b>3.638.001,67</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>3.299.743,40</b>	<b>3.890.323,48</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>3.756.603,09</b>	<b>4.193.715,61</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>3.299.743,40</b>	<b>3.890.323,48</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>		<b>AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA</b>	<b>456.859,69</b>	<b>303.392,13</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.756.603,09</b>	<b>4.193.715,61</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.756.603,09</b>	<b>4.193.715,61</b>

## Accertamenti



## Impegni



<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>		
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA (accertamenti e impegni)</b>
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	56.423,53
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.600.826,18
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.221.100,11
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	<i>643,37</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	74.581,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	<i>0,00</i>
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)</b>		<b>360.924,44</b>
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	27.173,26
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE ( O1=G+H+I-L+M)</b>		<b>388.097,70</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	53.706,49
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>334.391,21</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	49.919,71
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>284.471,50</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	92.608,23
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	387.676,09
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.141.574,03
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00

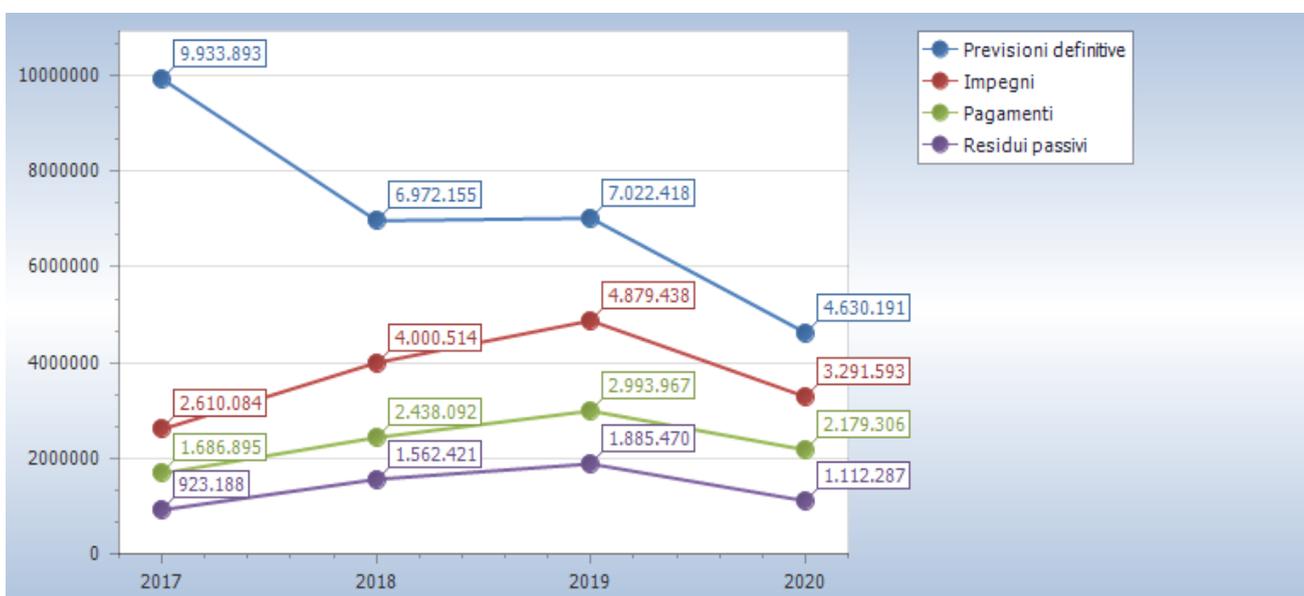
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.545.589,36
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	7.507,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)</b>		<b>68.761,99</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
<b>Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>68.761,99</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>68.761,99</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>456.859,69</b>
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	53.706,49
<b>W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>403.153,20</b>
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	49.919,71
<b>W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>353.233,49</b>
O1) Risultato di competenza di parte corrente		388.097,70
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità (H)	(-)	27.173,26
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	49.919,71

- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	53.706,49
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>257.298,24</b>

## GESTIONE DELLE SPESE

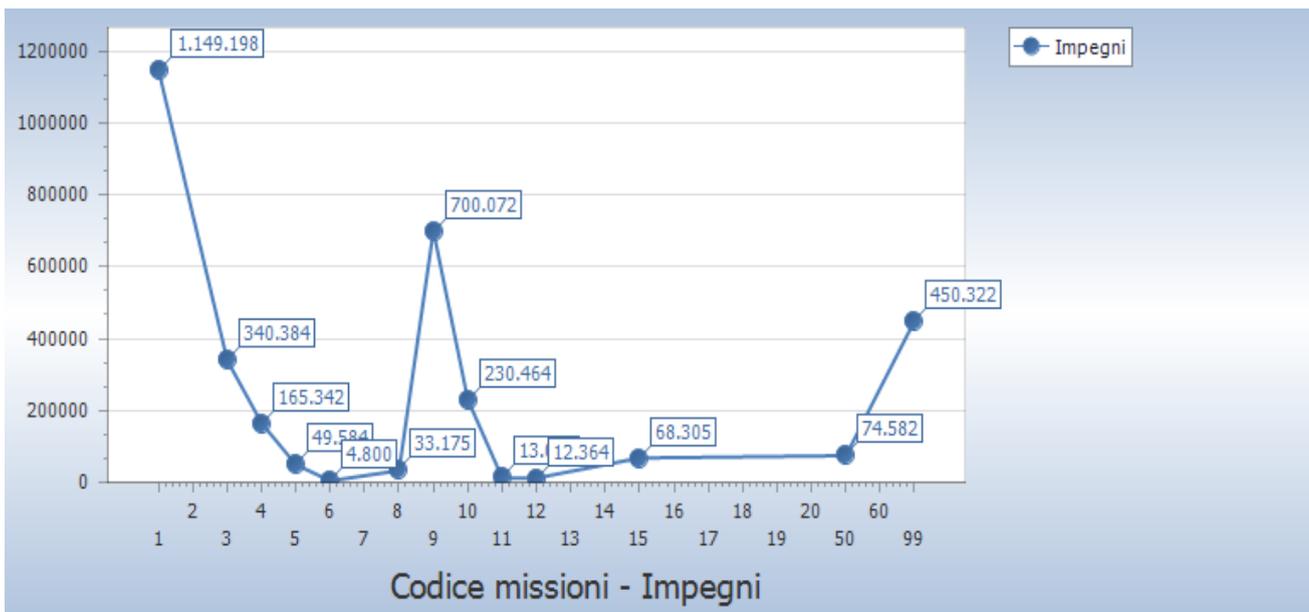
L'avanzo derivante dall'equilibrio di parte corrente è figlio dell'applicazione dei principi illustrati nell'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che illustra in modo analitico le modalità con le quali vanno assunti e registrati gli accertamenti e gli impegni

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
1. Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.696.599,78 643,37	1.221.100,11	72,00	741.896,62	60,76	479.203,49
2. Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.804.009,47 7.507,00	1.545.589,36	86,03	957.453,57	61,95	588.135,79
3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Rimborso Prestiti	74.581,79	74.581,79	100,00	74.581,79	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	855.000,00	450.321,77	52,67	405.373,65	90,02	44.948,12
<b>Totale</b>	<b>4.630.191,04</b>	<b>3.291.593,03</b>	<b>71,22</b>	<b>2.179.305,63</b>	<b>66,21</b>	<b>1.112.287,40</b>



## Riepilogo missioni

Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.399.392,20 643,37	1.149.198,30	82,16	899.325,00	78,26	249.873,30
03 Ordine pubblico e sicurezza	340.384,44	340.384,44	100,00	152.989,64	44,95	187.394,80
04 Istruzione e diritto allo studio	175.500,00	165.342,15	94,21	87.589,90	52,97	77.752,25
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	81.959,98	49.584,09	60,50	14.452,53	29,15	35.131,56
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.000,00	4.800,00	68,57	4.000,00	83,33	800,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	188.365,98 7.507,00	33.175,01	18,34	10.096,93	30,44	23.078,08
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	765.404,29	700.072,42	91,46	353.190,58	50,45	346.881,84
10 Trasporti e diritto alla mobilità	275.792,77	230.463,91	83,56	152.988,50	66,38	77.475,41
11 Soccorso civile	13.000,00	13.000,00	100,00	13.000,00	100,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	41.718,95	12.364,03	29,64	3.879,49	31,38	8.484,54
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	68.305,12	68.305,12	100,00	7.837,62	11,47	60.467,50
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	141.565,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	76.801,79	74.581,79	97,11	74.581,79	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	855.000,00	450.321,77	52,67	405.373,65	90,02	44.948,12
<b>Totale</b>	<b>4.630.191,04</b>	<b>3.291.593,03</b>	<b>71,22</b>	<b>2.179.305,63</b>	<b>66,21</b>	<b>1.112.287,40</b>



<b>Missione</b>	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 2</b>	<b>Titolo 3</b>	<b>Titolo 4</b>	<b>Titolo 5</b>
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	790.153,79	359.044,51	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	17.828,30	322.556,14	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	61.342,15	104.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	27.541,34	22.042,75	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.200,00	31.975,01	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	135.010,50	565.061,92	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	97.554,88	132.909,03	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	5.000,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.364,03	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	68.305,12	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	74.581,79	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.221.100,11</b>	<b>1.545.589,36</b>	<b>0,00</b>	<b>74.581,79</b>	<b>0,00</b>

## GESTIONE DELLE ENTRATE

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	563.881,11	563.881,11	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	438.011,77	380.921,68	86,97	345.875,68	90,80	35.046,00
2. Trasferimenti correnti	845.042,89	862.548,39	102,07	755.518,25	87,59	107.030,14
3. Entrate extratributarie	404.530,12	357.356,11	88,34	177.872,43	49,77	179.483,68
4. Entrate in conto capitale	1.323.725,15	1.141.574,03	86,24	778.133,12	68,16	363.440,91
5. Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	855.000,00	450.321,77	52,67	444.348,38	98,67	5.973,39
<b>Totale</b>	<b>4.630.191,04</b>	<b>3.756.603,09</b>	<b>81,13</b>	<b>2.501.747,86</b>	<b>66,60</b>	<b>690.974,12</b>



## LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2020, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 11.05.2021 il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui								
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	97.806,19	107.114,90	0,00	107.114,90	204.921,09	119.817,38	85.103,71
2	Trasferimenti correnti	337.118,68	0,00	42.319,58	-42.319,58	294.799,10	285.611,47	9.187,63
3	Entrate extratributarie	243.714,91	0,00	14.153,66	-14.153,66	229.561,25	200.280,85	29.280,40
4	Entrate in conto capitale	1.515.441,88	0,98	19.466,48	-19.465,50	1.495.976,38	521.760,29	974.216,09
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	29.628,26	0,00	1.450,38	-1.450,38	28.177,88	8.783,82	19.394,06
	<b>Totale</b>	<b>2.223.709,92</b>	<b>107.115,88</b>	<b>77.390,10</b>	<b>29.725,78</b>	<b>2.253.435,70</b>	<b>1.136.253,81</b>	<b>1.117.181,89</b>

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Spese correnti	414.325,24	0,00	45.143,07	-45.143,07	369.182,17	342.552,32	26.629,85
2	Spese in conto capitale	1.394.245,39	0,00	19.012,34	-19.012,34	1.375.233,05	1.162.634,81	212.598,24
4	Rimborso Prestiti	74.581,79	0,00	0,00	0,00	74.581,79	74.581,79	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	223.891,55	0,00	1.450,38	-1.450,38	222.441,17	205.830,72	16.610,45
	<b>Totale</b>	<b>2.032.462,18</b>	<b>0,00</b>	<b>65.605,79</b>	<b>-65.605,79</b>	<b>1.966.856,39</b>	<b>1.711.017,85</b>	<b>255.838,54</b>

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "[...]. In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]."

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Campodeno ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sotto- tendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Tale operazione di natura straordinaria, benché non espressamente prevista dal legislatore, ha permesso all'ente di riallinearsi con il disposto del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. ed ha contribuito in maniera rilevante alla formazione del risultato di amministrazione.

Lo stock di residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune ed obbliga questa amministrazione a perseguire politiche di bilancio mirate a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e, nello stesso tempo, obbliga ad accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in maniera anche superiore rispetto al minimo imposto dalla normativa.

### Anzianità dei residui attivi al 31/12/2020

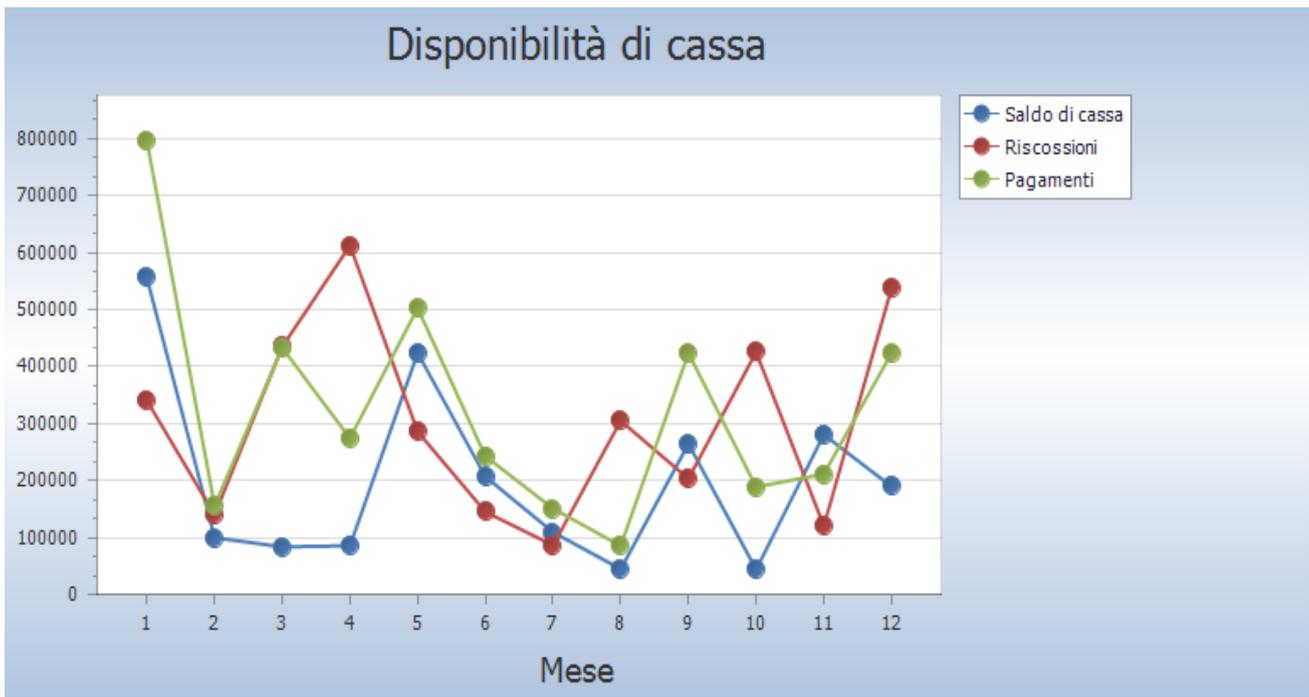
Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.630,39	5.047,51	44.076,81	33.349,00	35.046,00	84.803,14
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	9.187,63	0,00	107.030,14	555.794,61
3	Entrate extratributarie	4.960,74	642,00	18.430,33	5.247,33	179.483,68	228.974,13
4	Entrate in conto capitale	0,00	396.383,72	51.257,32	526.575,05	363.440,91	2.961.370,21
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	512,03	8.548,39	2.420,69	7.912,95	5.973,39	157.758,65
<b>Totale</b>		<b>8.103,16</b>	<b>410.621,62</b>	<b>125.372,78</b>	<b>573.084,33</b>	<b>690.974,12</b>	<b>1.808.156,01</b>

### Anzianità dei residui passivi al 31/12/2020

Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Spese correnti	280,60	0,00	22,59	26.326,66	479.203,49	505.833,34
2	Spese in conto capitale	11.724,60	23.895,92	1.720,60	175.257,12	588.135,79	800.734,03
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	6.372,08	900,00	1.526,79	7.811,58	44.948,12	61.558,57
<b>Totale</b>		<b>18.377,28</b>	<b>24.795,92</b>	<b>3.269,98</b>	<b>209.395,36</b>	<b>1.112.287,40</b>	<b>1.368.125,94</b>

## LA GESTIONE DI CASSA

La previsione e la registrazione dei movimenti di cassa riguarda solo il primo dei tre anni della programmazione di bilancio ed abbraccia sia la gestione di competenza che quella dei residui (situazione di credito e debito ereditate dall'anno precedente). Nel corso dell'esercizio le previsioni si sono tradotte in movimenti effettivi con la conseguente emissione, da parte dell'ente, delle reversali d'incasso (entrate) e dei mandati di pagamento (uscite). Il tesoriere, a fronte di queste autorizzazioni ad incassare ed a pagare, ha operato i movimenti di cassa con i conseguenti accrediti ed addebiti in conto. Il saldo finale di queste operazione, sommato alla consistenza iniziale del fondo cassa, determina l'ammontare complessivo della giacenza di tesoreria (fondo finale di cassa).



## LA SPESA PER IL PERSONALE

Il Comune ha rispettato il limite previsto dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006.

Spesa personale pro-capite						
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Spesa personale	537.299,27	361,57	447.792,57	301,34	387.877,70	262,79
Popolazione	1.486		1.486		1.476	

Anno	Spesa personale pro-capite
2018	361,57
2019	301,34
2020	262,79

## Indicatore di tempestività dei pagamenti

(art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - GU n. 265 del 14/11/2014)

A decorrere dall'anno 2015, il Comune di Campoddeno elabora, sulla base delle modalità di cui ai commi 3 e 5 dell'art.9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014 (GU n.265 del 14/11/2014):

- un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: "indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti";
- un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti".

Tale indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Ai fini del calcolo dell'indicatore si intende per:

a. "**transazione commerciale**": i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo;

b. "**giorni effettivi**": tutti i giorni da calendario, compresi i festivi;

c. "**data di pagamento**": la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria;

d. "**data di scadenza**": i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal

decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192;

e. "**importo dovuto**": la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, comprese le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento. Sono esclusi dal calcolo i periodi in cui la somma era inesigibile, essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso. In questi casi dal calcolo devono essere esclusi i periodi in cui la somma era inesigibile; la data di riferimento per il calcolo dell'indicatore (data di scadenza) per le fatture in questione deve essere ridefinita con decorrenza dal momento in cui le stesse diventano esigibili.

**INDICATORE TRIMESTRALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI**  
**(art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - GU n. 265 del 14/11/2014)**

Periodo di riferimento: I trimestre 2020

Numero totale quota fattura	240
Indicatore espresso in giorni	-15

Periodo di riferimento: II trimestre 2020

Numero totale quota fattura	265
Indicatore espresso in giorni	-9

Periodo di riferimento: III trimestre 2020

Numero totale quota fattura	279
Indicatore espresso in giorni	-9

Periodo di riferimento: IV trimestre 2020

Numero totale quota fattura	358
Indicatore espresso in giorni	-24

Indicatore annuale tempestività dei pagamenti 2020

Numero totale quota fattura	1174
Indicatore espresso in giorni	-12

### Asseverazione debiti/crediti al 31.12.2020

L'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011, modificato dal D.L. 126/2014, dispone che gli enti territoriali, a decorrere dal ciclo di bilancio dell'esercizio 2015 devono inserire nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto anche gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate.

La rilevazione delle posizioni a debito e credito mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti. Inoltre la verifica delle reciproche partite di credito-debito è indispensabile ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Le predette società, su richiesta del Servizio Finanziario dell'Ente, hanno trasmesso il prospetto recante le partite a le partite a credito / debito nei confronti del Comune e l'attestazione dei saldi contabili alla data del 31 dicembre 2020, certificate dalle loro società di revisione, che coincidono con le scritture dell'Ente.

Società	debiti del comune		crediti del comune	
	oggetto	importo	oggetto	importo
Azienda per il turismo Val di Non società Cooperativa a.r. l. - Fondo		€ 0,00		€ 0,00
Consorzio dei comuni Trentini scarl - Trento	fatture per servizi vari	€ 182,00		€ 0,00
Trentino Digitale Spa	fatture per servizi vari	€ 10,98		€ 0,00
Primiero Energia Spa		€ 0,00		€ 0,00
Dolomiti Energia Holdin Spa		€ 0,00		€ 0,00
Consorzio Elettrico del Lovernatico		€ 0,00		€ 0,00

## Elenco spese di rappresentanza

### ELENCO SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE NELL'ANNO 2020

BENEFICIARIO	OGGETTO DEL MANDATO	IMPORTO MANDATO
Andreatta e Nicoletti s.a.s.	trofei per corpo Volontari Vigili del Fuoco	€ 433,10
	<b>TOTALE SPESE SOSTENUTE</b>	<b>€ 433,10</b>

## Debiti al 31.12.2020

L'art. 33 c. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino, con cadenza annuale, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

AMMONTARE DEI DEBITI	NUMERO IMPRESE
€ 395,33	2

Di cui

AMMONTARE DEI DEBITI NEI CONFRONTI DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	€ 0,00
AMMONTARE DEI DEBITI NEI CONFRONTI DI ALTRI FORNITORI	N.2 - € 395,33

L'ammontare complessivo dei debiti comprende i debiti commerciali relativi a fatture, al lordo dell'imposta sul valore aggiunto, per le quali al 31 dicembre 2020 era scaduto il termine per l'effettuazione del pagamento. Non sono comprese le fatture per le quali alla predetta data il pagamento risultava sospeso e quindi erano inesigibili (DURC irregolare, contestazioni).

## **EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19: ASPETTI CONNESSI ALLA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMUNE E INTERVENTI E MISURE D'URGENZA ATTIVATI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE ED ATTIVITA' ECONOMICHE**

Dal mese di marzo 2020 l'Italia è stata coinvolta e ha vissuto l'emergenza epidemiologica da COVID19. Un'epidemia nuova e grave che ha determinato da subito gravi conseguenze sanitarie tali da determinare per alcuni mesi la necessità del divieto di spostamento delle persone fisiche e la chiusura della maggior parte di tutte le attività economiche, sociali, culturali, sportive e comunque di ogni attività in cui vi sia contatto fisico tra le persone.

Il Governo nazionale in data 31 gennaio 2020 ha dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale e dal marzo 2020 ha adottato una serie di provvedimenti per disporre e ordinare il divieto di spostamento, la chiusura delle citate attività e l'adozione di misure di salute pubblica e di protezione della salute personale (si richiamano tutti i DPCM emessi a livello nazionale).

L'emergenza sanitaria ha inevitabilmente determinato da subito anche un'emergenza economica e sociale e di seguito una crisi economica e sociale che ha avuto ed avrà un impatto rilevante sull'economia locale, nazionale e mondiale. I dati delle diverse Autorità e dei vari istituti di ricerca sono purtroppo in tale senso univoci e gravi. Lo Stato, oltre a disposizioni in materia sanitaria, ha quindi adottato e sta adottando a tutt'ora provvedimenti legislativi e amministrativi al fine di attivare e attuare misure in materia economica e sociale.

Alcune disposizioni di legge hanno determinato dei riflessi negativi sulle entrate dei Comuni per i quali lo Stato ha approvato i seguenti ristori per compensare le minori entrate e le maggiori spese.

### Ristori entrate:

- articolo 177, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per il ristoro ai comuni per l'esenzione dall'imposta municipale propria-IMU settore turistico (DM 22 luglio 2020 e relativi allegati A e B) e articolo 78, comma 5, del decreto-legge n. 104 del 2020 (DM 10 dicembre 2020 e relativi allegati A e B);
- articolo 9, comma 3, articolo 9 bis, comma 2 e articolo 13-duodecies decreto-legge n. 137 del 2020, concernente la cancellazione seconda rata IMU immobili e relative pertinenze in cui si esercitano le attività riferite ai codici ATECO riportati negli Allegati 1 e 2; - articolo 180, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per il ristoro ai Comuni per la riduzione di gettito dell'imposta di soggiorno, del contributo di soggiorno e del contributo di sbarco e articolo 40 del decreto-legge n. 104 del 2020 (DM 21 luglio 2020 e relativi allegati A e B e DM 14 dicembre 2020 e relativi allegati A e B);
- articolo 181, commi 1-quater e 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione dei canoni e della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP e TOSAP) e articolo 109, comma 2, del decreto-legge 104 del 2020 (DM 22 luglio 2020 e relativi allegati A e B e DM 10 dicembre 2020 e relativi allegati A e B);
- articolo 200, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri di trasporto pubblico locale e regionale periodo 23 febbraio - 31 dicembre 2020 (DM 11 agosto 2020) e articolo 44, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2020 (DM 3 dicembre 2020).

### Ristori di spesa:

- articolo 114, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020, concernente Fondo per il finanziamento spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di città metropolitane province, e comuni (DM 16 aprile 2020 e relativi allegati 1, 2 e 3); - articolo 115, comma 2, del decreto-legge n. 18 del 2020, concernente Fondo per maggiori prestazioni di lavoro straordinario della polizia locale e per acquisto dispositivi di protezione individuale del medesimo personale (DM 16 aprile 2020 e

relativi allegati 1 e 2);

- Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 29 marzo 2020 n. 658, concernente interventi urgenti per contrastare emergenza sanitaria da COVID -19, e relativi allegati 1 e 2 e articolo 19-decies, comma 1, decreto-legge n. 137 del 2020;

- articolo 105 del decreto-legge n. 34 del 2020, volto a destinare quota del Fondo per le politiche della famiglia al finanziamento dei centri estivi e per contrastare la povertà educativa (DM 25 giugno 2020 e relativi allegati 1 e 2);

- articolo 112, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza (DM 27 maggio 2020 e relativo allegato 1); - articolo 112, comma 1-bis, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente contributo in favore del comune di San Colombano al Lambro;

- articolo 112-bis, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per i comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria da COVID-19 (DM 10 dicembre 2020 e relativi allegati A, B e C);

- articolo 200-bis, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente il fondo per sostenere la ripresa del settore del trasporto pubblico non di linea eseguito mediante il servizio di taxi ovvero mediante il servizio di noleggio con conducente (DM 6 novembre 2020 e relativi allegati 1 e 2);

- articolo 243, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente l'incremento di 60 milioni di euro del Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nelle aree interne, istituito con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2020 dall'articolo 1, comma 65-ter, della legge n. 205 del 2017, per consentire ai comuni presenti nelle predette aree interne di far fronte alle maggiori necessità di sostegno del settore artigianale e commerciale conseguenti al manifestarsi dell'emergenza COVID-19 (DPCM 24 settembre 2020 e relativi allegati 1 e 2). Al riguardo si precisa che, ai fini della compilazione della riga (E) "Ristori specifici spesa", è considerata la quota parte dei contributi del predetto fondo attribuita ai comuni per l'anno 2020 per il sostegno alle attività economiche nelle aree interne a seguito dell'emergenza Covid-19 con il DPCM 24 settembre 2020;

- articolo 42-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 104 del 2020, concernente contributo per i comuni di Lampedusa e Linosa, Porto Empedocle, Pozzallo, Caltanissetta, Vizzini, Messina, Siculiana e Augusta per fronteggiare le esigenze connesse al contenimento della diffusione del COVID-19 e garantire la regolare gestione, anche di natura sanitaria, dei flussi migratori.

L'emergenza sanitaria e socio-economica che ha colpito l'Italia ma anche gli altri Paesi europei ha comportato la necessità di un intervento eccezionale anche dell'Unione europea che, tra l'altro, con la Comunicazione del 19 marzo 2020 ha adottato il «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» (Temporary Framework), prevedendo la possibilità di adottare misure temporanee di aiuto per le imprese che si trovino in difficoltà economica per carenza o indisponibilità di liquidità e più in generale consentendo agli Stati maggior margine di indebitamento in relazione alle spese connesse all'epidemia. Data l'eccezionalità della situazione agli enti locali è stato altresì consentito ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.L. n. 18 del 2020, convertito in legge n. 27 del 2020, di utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 267 del 2000.

Anche la Provincia Autonoma di Trento ha altresì adottato e approvato vari provvedimenti legislativi e amministrativi per il sostegno e il rilancio dell'economia trentina tra cui la L.P. 23 marzo 2020 n. 2 e la

L.P. n. 3 del 2020.

Con la legge provinciale n. 3 del 2020 la PAT ha previsto un sistema di misure per le famiglie, i lavoratori e le attività economiche. Nella stessa legge, all'art. 21 si legittimano gli enti locali a rimodulare tributi, tariffe e canoni nonché, limitatamente all'esercizio 2020, ad applicare l'avanzo per compensare la riduzione delle entrate. Avvalendosi delle richiamate disposizioni provinciali, l'Amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, ha messo in campo alcune azioni concrete per sostenere il proprio tessuto sociale ed economico ed in particolare le famiglie ed i titolari di attività produttive operanti nel Comune di Campodeno.

A tal fine sono state formalizzate le seguenti decisioni:

– delibera della Giunta comunale n. 42 del 09.06.2020: Intervento a sostegno delle attività commerciali e produttive anno 2020: riduzione del canone di locazione di immobili di proprietà comunale utilizzati per attività di asilo nido;

– delibera del Consiglio comunale n.23 del 30.07.2020: Approvazione nuove aliquote IMIS per l'anno 2020 con riduzione dell'aliquota rispetto a quella inizialmente proposta del 30% per fabbricati in categoria catastale D/1 – D/7 – D/8 -C/1-C/3-D/2-A/10 (nuova aliquota 0,35%) e del 30% per fabbricati in categoria catastale D/1-D/3-D/4-D/6-D/9 (nuova aliquota 0,59%).

Gli oneri derivanti dall'approvazione dei citati provvedimenti sono stati posti a carico del bilancio comunale, come disposto dall'art. 21, comma 5, della L.P. n. 3/2020 e coperti mediante l'utilizzo di una quota libera di avanzo di amministrazione con apposita variazione in sede di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio 2020 -2022 (delibera Consiglio comunale n. 21 del 30.07.2020).

### Il Fondo per le funzioni degli enti locali e la certificazione

Nel 2020 lo Stato ha previsto e erogato a tutti i comuni d'Italia risorse per sostenere l'impatto sulla gestione finanziaria degli stessi derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 con riferimento alle conseguenti minori entrate e alle maggiori spese.

L'art. 106 del DL 34/2020 avente ad oggetto "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali" ha disposto che al fine di concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza COVID-19, è istituito presso il Ministero dell'Interno un fondo con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per il medesimo anno, di cui 3 miliardi di euro in favore dei comuni e 0,5 miliardi di euro in favore di province e città metropolitane. Tale Fondo è stato successivamente integrato. In particolare l'art. 39 comma 1 del DL 104/2020, convertito dalla L. 126/2020, avente ad oggetto "Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali" ha disposto che ai fini del ristoro della perdita di gettito degli enti locali connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, la dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'art. 106 del DL 34 del 2020 è incrementata di 1.670 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.220 milioni di euro in favore dei comuni e 450 milioni di euro in favore di province e città metropolitane.

L'art. 2 della L.P. 10/2020 avente ad oggetto "Regolazioni finanziarie tra enti locali e Provincia" prevede che ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale la Provincia ripartisce tra gli enti locali del

proprio territorio le risorse finanziarie di cui all'art. 106 del DL. 34/2020 e quelle di cui all'art. 39 del DL. 104/2020.

Si prevede altresì che a seguito delle verifiche a consuntivo, da effettuare entro il 30 giugno 2021, previste ai sensi dell'art. 106 del DL 34/2020 e relative alla perdita di gettito e all'andamento delle spese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID19, si provvede alla conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra enti locali e Provincia.

La Provincia ha quindi trasferito al Comune le seguenti risorse statali

#### Trasferimenti dello Stato

RISTORI DI ENTRATA		RISTORI DI SPESA				TOTALE
Trasferimenti compensativi ai Comuni per il ristoro delle minori entrate derivanti dall'esonero del pagamento TOSAP e COSAP – PRIMA QUOTA	Trasferimenti compensativi ai Comuni per il ristoro delle minori entrate derivanti dall'esonero del pagamento TOSAP e COSAP – SECONDA QUOTA	Concorso al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, ambienti e mezzi dei Comuni in considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali	Contributo all'erogazione dei compensi per le <b>maggiori prestazioni di lavoro straordinario</b> e per l'acquisto di <b>dispositivi di protezione individuale</b> a favore del personale della <b>polizia locale</b> dei comuni direttamente impegnato per il contenimento del fenomeno epidemiologico da COVID-19.	Riparto fondo destinato ai comuni capoluogo per buoni viaggio per persone a mobilità ridotta	Riparto fondo per il finanziamento di interventi di sostegno di carattere economico e sociale in favore dei <b>comuni particolarmente colpiti dall'emergenza sanitaria</b>	
203,59	247,91	3.439,61	311,84			4.202,95
Modello ristori COVID-19		Modello ristori COVID-19				

#### Assegnazioni 2020 fondo funzioni fondamentali

FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI ASSEGNAZIONE SECONDO ACCONTO	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI ASSEGNAZIONE TERZO ACCONTO (AL NETTO IMIS TURISTICI)	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI ASSEGNAZIONE TERZO ACCONTO (CERTIFICAZIONI MINOR GETTITO IMIS AL 31/10/2020)	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI – QUARTA QUOTA	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI – QUINTAQUOTA	FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI TOTALE ASSEGNATO
12.435,50	5.769,97	2.026,23	-	20.701,26	58.550,46

Accertamento nelle scritture contabili del Comune di Campoddenno :

CAP.	DESCRIZIONE	TIT. ENTRATA	COMPETENZA ASSESTATA	ACCERTAMENTI	REVERSALI/CP
140	FONDO SOLIDARIETA'/FONDO PEREQUATIVO	2	37.848,70	58.550,46	37.848,70
				58.550,46	

Il comma 2, primo e secondo periodo, del citato articolo 39 del decreto-legge n. 104 del 2020, come modificato dall'articolo 1, comma 830, lettera a), della legge n. 178 del 2020, prevede che gli enti locali beneficiari delle risorse di cui al citato comma 1 del medesimo articolo 39 e di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, sono tenuti a inviare, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 maggio 2021, al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico finanziaria, attraverso un modello e con le modalità definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 ottobre 2020.

La certificazione di cui al periodo precedente non include le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla regione o provincia autonoma per gli enti locali del proprio territorio, con eccezione degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale. Il comma 823 dell'art. 1 della legge n. 178 del 2020, prevede che "Le risorse del fondo di cui al comma 822 del presente articolo e del fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID- 19.

Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge dicembre 2018, n. 145.

Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Con decreto interministeriale n. 212342 del 3 novembre 2020 è stato adottato un modello di certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, di cui all'articolo 39, comma 2, del decreto legge n. 104 del 2020.

In data 1 aprile 2021 è stato adottato un nuovo decreto interministeriale n. 59033 e relativi allegati, concernente la certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. La certificazione è stata predisposta dal Servizio Finanziario ed è stata redatta in base ai criteri, parametri e valutazioni di minori entrate, minori spese e maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 stabiliti dal Ministero ai fini del riconoscimento della quota del suddetto Fondo, che in alcuni casi non corrispondono perfettamente a quanto rilevato dai dati finanziari del Comune.

Riepilogo certificazione:

*(dati in euro)*

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>
Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto ristori (C)	<b>-36.380,00</b>
Totale minori spese derivanti da COVID-19 (D)	<b>14.129,00</b>
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (F)	<b>45.854,00</b>
<b>SALDO COMPLESSIVO</b>	<b>68.585,00</b>
<b>TOTALE RISTORO STATO</b>	<b>58.550,46</b>
<b>AVANZO VINCOLATO DA CERTIFICAZIONE</b>	<b>0,00</b>

Ai sensi del comma 823 dell'art. 1 della legge n. 178 del 2020 le risorse non utilizzate alla fine dell'esercizio finanziario 2020, ammontano a euro 0,00.

Le somme accantonate in avanzo vincolato possono essere applicate al bilancio in corso di gestione 2021- 2023 - esercizi 2021 - per il ristoro delle minori entrate o per le maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Segretario Comunale

*dott. ssa Ivana Battaini..*

Il Sindaco  
*Daniele Biada*

Il Responsabile del  
Servizio  
Finanziario

*dott.ssa Ivana Battaini*



# **Relazione sulla Gestione**

## **Rendiconto 2020**

**(Parte economico patrimoniale con modalità  
semplificata)**

**Comune di Campodенно**

Ai sensi del DM del 11 novembre 2019 l'ente ha redatto una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con modalità semplificate definite dall'allegato A del suddetto DM.

Al fine di determinare i valori della situazione patrimoniali l'ente ha provveduto ad aggiornare il proprio inventario dei beni mobili, immobili e immateriali al 31 dicembre 2020 secondo i criteri di valutazione specificati nell'allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011.

## LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

### 1.1. Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Queste si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. La valutazione degli stessi avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Le immobilizzazioni materiali a sua volta si suddividono in Beni demaniali, Altre immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni in corso ed acconti.

Con il Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 18 maggio 2017, 5° decreto di aggiornamento all'armonizzazione, è stato introdotto nel prospetto del Passivo dello Stato Patrimoniale il valore delle Riserve Indisponibili; questo perché le voci dell'attivo patrimoniale di un Ente Territoriale sono prevalentemente di natura demaniale o non disponibile, quindi rappresentarle nel Patrimonio Netto è fuorviante al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

### Beni immateriali

B1.03 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.2.1.03.07.01.001	Acquisto software	8.421,42
---	--------------------	-------------------	----------

### Beni Immobili

Le poste dell'attivo sono scritte per il loro valore al netto del fondo ammortamento corrispondente e sono così composte:

B2.01.01 Terreni	1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali	1.637.170,71
B2.01.03 Infrastrutture	1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali	10.003.155,29
B2.01.09 Altri beni demaniali	1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali	3.563.367,19

B3.02.02 Fabbricati	1.2.2.02.09.03.001	Fabbricati ad uso scolastico	279.641,91
B3.02.02 Fabbricati	1.2.2.02.09.16.001	Impianti sportivi	165.180,11
B3.02.02 Fabbricati	1.2.2.02.09.19.001	Fabbricati ad uso strumentale	1.635.053,06
B3.02.02 Fabbricati	1.2.2.02.09.99.999	Beni immobili n.a.c.	162.028,45
B3.02.02 Fabbricati	1.2.2.02.10.02.001	Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico ed artistico	5.510,00
B3.02.02 Fabbricati	1.2.2.02.10.04.001	Opere destinate al culto di valore culturale, storico ed artistico	237.242,33
B3.02.02 Fabbricati	1.2.2.02.09.17.001	Fabbricati destinati ad asili nido	1.444.641,89
B3.02.99 Altri beni materiali	1.2.2.02.10.99.999	Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.	6.601.520,57

### **Beni Mobili**

I valori iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono al netto dell'importo del corrispondente fondo di ammortamento e sono così composti:

B3.02.04 Attrezzature industriali e commerciali	1.2.2.02.05.99.999	Attrezzature n.a.c.	35.277,56
B3.02.05 Mezzi di trasporto	1.2.2.02.01.01.001	Mezzi di trasporto stradali	21.774,28
B3.02.06 Macchine per ufficio e hardware	1.2.2.02.07.04.001	Apparati di telecomunicazione	699,85
B3.02.06 Macchine per ufficio e hardware	1.2.2.02.07.99.999	Hardware n.a.c.	8.312,68
B3.02.07 Mobili e arredi	1.2.2.02.03.01.001	Mobili e arredi per ufficio	15.004,69
B3.02.99 Altri beni materiali	1.2.2.02.12.99.999	Altri beni materiali diversi	2.184,59

### **Immobilizzazioni in Corso**

Non riuscendo a ricostruire il dato a partire dalle informazioni finanziarie, la voce Immobilizzazioni in corso è stata valorizzata pari all'importo dei residui passivi del titolo 2 presenti nel rendiconto 2020 che rappresentano immobilizzazioni ancora non capitalizzate ne aventi certificato di regolare esecuzione.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

La valutazione delle società partecipate è stata effettuata in applicazione del principio contabile di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011 utilizzando il metodo del patrimonio netto per tutte le società.; il patrimonio netto preso in esame è riferito al 2019, in quanto non sono ancora reperibili i dati 2020 dal sito istituzionale.

	Forma giuridica	Tipo	Quota	PATRIMONIO NETTO PARTECIPATE (loro bilancio 2019)	VALORE PARTECIPAZIONI COMUNE al 31.12. 2020
Azienda per il turismo Val di Non	Società cooperativa	Partecipata	0,19	268.675,00	510,48
Consorzio dei comuni trentini	Società cooperativa	Partecipata	0,51	3.353.744,00	17.104,09
Consorzio elettrico del Lovernatico	Società consortile a responsabilità limitata	Partecipata	25,00	162.585,00	40.646,25
<b>Totale</b>					<b>58.260,83</b>
Dolomiti energia Holding	Società per azioni	Altre	0,00025	537.593.479,00	1.343,98
Trentino digitale	Società per azioni	Altre	0,0128	42.674.200,00	5.462,30
Primiero energia	Società per azioni	Altre	0,057	40.274.458,00	22.956,44
<b>Totale</b>					<b>29.762,72</b>
					<b>88.023,55</b>

### 1.2. Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato, per le quali non ricorre la fattispecie.

### 1.3. Crediti

I Crediti sono stati desunti direttamente dalla contabilità finanziaria, ma rettificati al fine di tenere in considerazione il Fondo Svalutazione Crediti.

La conciliazione con la contabilità finanziaria è rappresentata dalla seguente tabella:

#### CREDITI

Residui attivi finali Contabilità Finanziaria	€ 1.808.156,01
(-) Fondo Svalutazione CREDITI	€ 161.500,28
(-) Depositi C/c Postali	€ 784,61
(+) Credito iva non accertato	0,00
<b>CREDITI SP ATTIVO</b>	<b>€ 1.645.871,12</b>

Il Fondo Svalutazione Crediti, relativo alla contabilità economico-patrimoniale è stato rilevato in euro **161.500,28** e coincide con Fondo Crediti Dubbia Esigibilità rilevato in contabilità finanziaria.

#### 1.4. **Disponibilità liquide**

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Il fondo di cassa al 31.12.2020 è di **€ 303.392,13**

I depositi postali al 31.12.2020 sono di **€ 784,61**

## **LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

### 1.1. **Patrimonio netto**

**Fondo di dotazione dell'ente** al 31 dicembre 2020 pari ad **euro 3.619.343,37** è stato determinato al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale 2020, per un importo pari alla seguente somma algebrica:

**+ totale dell'attivo,**

**- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,**

**- il valore attribuito alle riserve del Patrimonio netto**

**Riserve da permessi di costruire** sono costituite dall'importo delle entrate accertate nell'esercizio 2020 alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" che hanno finanziato la parte capitale;

**Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali,** sono costituite dall'importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali" al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale;

### 1.2. **Fondi rischi e oneri**

Sono valorizzate le voci relative ai fondi rischi ed oneri che rappresentano il totale degli accantonamenti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, nello specifico:

Fondo contenzioso di € 5.000,00

Altri accantonamenti di € 66.500,00

### 1.3. Debiti da finanziamento

I debiti da finanziamento pari ad **euro 522.072,62** sono stati determinati, per ciascuna delle voci che li riguardano, in base al debito residuo al 31 dicembre 2020.

### 1.4. Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori pari ad **euro 978.142,98** sono stati determinati sommando i residui passivi da riportare per le voci che alimentano tale conto.

### 1.5. Debiti per trasferimenti e contributi

Sono stati determinati sommando i residui passivi da riportare relativi ai Macro aggregati:  
104: Trasferimenti correnti + Macro aggregato 203: Contributi agli investimenti + Macro aggregato 204: Altri trasferimenti in conto capitale (tutte le voci di V livello)

Nel dettaglio:

D.04B altre amministrazioni pubbliche	2.4.3.02.01.02.001	Debiti per Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome	90.001,27
D.04B altre amministrazioni pubbliche	2.4.3.02.01.02.003	Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni	57.347,84
D.04B altre amministrazioni pubbliche	2.4.3.02.01.02.018	Debiti per Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali	5.386,17
D.04B altre amministrazioni pubbliche	2.4.3.04.01.02.018	Debiti per Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali	8.121,00
D.04E altri soggetti	2.4.3.02.99.06.001	Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese	3.327,27
D.04E altri soggetti	2.4.3.02.99.07.001	Debiti per Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	4.600,00

### 1.6. Altri debiti

Gli altri debiti pari ad **euro 221.199,41** sono stati determinati sommando residui non esplicitati nelle voci precedenti, nello specifico

D.05A tributari	2.4.5.01.06.01.001	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	11.538,62
D.05A tributari	2.4.5.03.01.01.001	Debiti per rimborsi di imposte e tasse di natura corrente	1.335,86
D.05A tributari	2.4.5.05.04.01.002	Debito per scissione IVA da pagare mensilmente	37.979,60
D.05A tributari	2.4.5.06.01.01.001	IVA a debito	54,00
D.05D altri	2.4.7.01.02.01.001	Debiti per stipendi al personale a tempo indeterminato	125,66
D.05D altri	2.4.7.01.03.01.001	Debiti per straordinario da corrispondere al personale a tempo indeterminato	4.389,09
D.05D altri	2.4.7.01.04.01.001	Debiti per compensi per la produttività e altre indennità per il personale non dirigente a tempo indeterminato	29.073,79
D.05D altri	2.4.7.01.06.01.001	Debiti per stipendi al personale a tempo determinato	1.322,49
D.05D altri	2.4.7.01.08.01.001	Debiti per compensi per la produttività e altre indennità per il personale non dirigente a tempo determinato	1.393,70
D.05D altri	2.4.7.02.01.01.001	Debiti per erogazione indennità agli organi istituzionali dell'amministrazione	12.386,02
D.05D altri	2.4.7.02.02.01.001	Debiti per erogazione rimborsi agli organi istituzionali dell'amministrazione	45,30
D.05D altri	2.4.7.03.02.01.001	Debiti verso creditori diversi per servizi amministrativi	806,59

D.05D altri	2.4.7.03.03.01.001	Debiti verso creditori diversi per servizi finanziari	4.777,53
D.05D altri	2.4.7.03.04.01.001	Debiti verso creditori diversi per altri servizi	64.518,42
D.05D altri	2.4.7.04.03.01.001	Debiti verso collaboratori occasionali, continuativi ed altre forme di collaborazione	5.305,71
D.05D altri	2.4.7.04.99.99.999	Altri debiti n.a.c.	46.147,03

I Debiti, ad esclusione dei debiti di finanziamento, sono stati desunti direttamente dalla contabilità finanziaria e corrispondono al totale dei residui passivi.

#### 1.7. Ratei e risconti passivi

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

E.01 Ratei passivi	2.5.1.01.01.001	Ratei di debito su costi del personale	1.286,74
E.02.1A da altre amministrazioni pubbliche	2.5.3.01.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	888.995,46
E.02.1A da altre amministrazioni pubbliche	2.5.3.01.01.02.018	Contributi agli investimenti da Consorzi di enti locali	27.787,50
E.02.1A da altre amministrazioni pubbliche	2.5.3.01.01.02.999	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Locali n.a.c.	100.000,00

La voce dei ratei passivi rappresenta gli impegni reimputati al 2021 relativi alle spese per il personale, in quanto di competenza economica del 2020 anche se esigibili nel 2021.

La voce dei contributi agli investimenti racchiude le poste che nel Conto del Patrimonio, redatto sugli schemi di cui al DPR 194/1996, confluivano tra i conferimenti ed erano considerati una parte ideale del netto.

L'adozione dei principi prevede che le variazioni economiche positive di natura pluriennale confluiscono tra i risconti, sotto forma di contributi agli investimenti, per confluire nel Conto Economico tramite il processo di ammortamento, parallelo a quello del cespite che finanziano.